Comunque è uno scandalo

LIONE. Avrebbe dovuto essere un grande museo di scienze naturali e di storia sociale, ospitato nelle Nuvole, un edificio dall'architettura decostruttivista, in acciaio e vetro, alto 180 metri su pilotis, concepito dallo studio austriaco **Coop Himmelb(l)au**, che aveva vinto un concorso internazionale (nella foto in alto, il progetto). Il **Musée des Confluences** doveva sorgere alla confluenza del Rodano e della Saona, alle porte di Lione. Era il 1999, e l'allora sindaco della città era il centrista Raymond Barre, che sognava il modello del Guggenheim di Bilbao. Ma **oggi il cantiere è in abbandono e le erbacce hanno invaso le fondamenta** (nella foto in basso), unica parte dell'opera già costruita 4 anni fa. Poi i lavori si sono fermati. Nel frattempo il progetto ha inghiottito i **61 milioni di euro** stanziati per la realizzazione e i preventivi sono arrivati a **178 milioni**, a cui il Dipartimento del Rodano non può far fronte. In discussione è l'appalto, alla fine strappato dal gigante dei lavori pubblici Vinci. L'ultimo episodio della saga di Confluences è l'abbandono del direttore, il canadese **Michel Côté**, tornato in Québec al **Musée des Civilisations**, lasciato nel 1999 per creare Confluences. Un'associazione locale, i Contribuenti attivi del lionese, chiede i conti ai politici: «*Avrete il coraggio di bloccare la costruzione di questo pozzo senza fondo?*». Al Dipartimento mormorano che i lavori potrebbero riprendere in autunno. Ma un ex assessore commenta: «*Se viene costruito, è uno scandalo. Se non lo è, sarà lo stesso uno scandalo*». ❑ **A.M.M.**

Macba e Caixa uniti oltre la crisi

La crisi impone nuove strategie. L'idea di valorizzare i propri fondi a discapito delle mostre esterne è venuta dal Reina Sofía di Madrid, ma i primi a metterla in pratica sono stati il Museo de Arte Contemporáneo (Macba) di Barcellona e l'istituto bancario La Caixa, che hanno deciso di unire le loro collezioni per poter produrre progetti e mostre comuni a partire dalla nuova raccolta congiunta. Grazie all'accordo firmato dai presidenti delle rispettive fondazioni, Leopoldo Rodés per il Macba e Isidre Fainé per La Caixa, le due entità sommeranno 2.400 opere valutate 160 milioni di euro, considerate addirittura superiori a quelle del Reina Sofía per quanto riguarda le opere degli ultimi 30 anni. L'accordo, che inizialmente sarà valido per quattro anni, istituisce anche un comitato unico, formato da nove membri in rappresentanza delle due entità, che stabiliranno le linee direttrici di una politica di acquisizioni coordinata. La raccolta de La Caixa, creata nel 1985, annovera 869 opere, tra cui numerose installazioni di grandi dimensioni, mentre quella del Macba, nata due anni dopo, comprende 1.509 pezzi e un nucleo centrale di lavori degli anni Sessanta e Settanta. Secondo gli esperti si tratta di collezioni complementari, tanto per gli artisti rappresentati quanto per la cronologia che abbracciano. La prima mostra a partire dal fondo unificato sarà nel 2011.

❑ **Roberta Bosco**

Adesso si chiama LaM

Eccezionalmente Brut

Riapre il Musée di Lille*: ampliato, circondato da un parco di sculture e con tre collezioni di arte moderna e contemporanea*

VILLENEUVE D'ASCQ (FRANCIA). Dopo quattro anni di lavori di rinnovamento e la costruzione di un nuovo edificio, destinato a ospitare l'**eccezionale collezione di Art brut**, riapre il 25 settembre il Musée d'Art Moderne Lille Métropole di Villeneuve d'Ascq, ribattezzato **LaM-Lille Métropole Musée d'art moderne, d'art contemporain et d'Art brut**. L'architetto **Manuelle Gaudrand** firma un edificio dai volumi organici che si affianca alla costruzione originale di **Roland Simounet**, realizzata nel 1983, e circondata da un parco di sculture. Il LaM presenta ora tre diverse collezioni, che raccolgono più di 4.500 opere. La prima parte accoglie la donazione, che risale al 1979, di **Geneviève e Jean Masurel**: si tratta di un bell'insieme di **opere cubiste** di Georges Braque, Henri Laurens, Pablo Picasso, accanto a lavori di Fernard Léger, Joan Miró e Amedeo Modigliani. Sono anche rappresentati il Fauvisme, il Surrealismo, l'Ecole de Montparnasse, l'Ecole de Paris e qualche esempio di arte naïf e di artisti del nord della Francia. Lewis Baltz, Christian Boltanski, Daniel Buren, Allan McCollum, Annette Messager, Dennis Oppenheim, Pierre Soulages, Jacques Villeglé fanno parte della **collezione di arte contemporanea**, costituita nel corso degli anni. I nuovi spazi sono stati necessari per esporre in modo adeguato il fondo dell'associazione **L'Aracine**, che nel 1999 ha donato al museo di Lille Métropole una **collezione di Art brut, la più importante conservata in un'istituzione francese**. Ne fanno parte opere di Aloïse Corbaz, Fleury Joseph Crépin, Henry Darger, Auguste Forestier, Augustin Lesage, Carlo Zinelli.

Per l'apertura del museo, una mostra temporanea, «Abitare poeticamente il mondo», propone una passeggiata negli spazi del museo, attraverso 350 opere, un centinaio della collezione ma 250 provenienti da prestiti, dal MoMA di New York al Macba di Barcellona, dalla Fondation Cartier di Parigi fino alla galleria Peccolo di Livorno.

❑ **Anna Maria Merlo**

© Riproduzione riservata

FOTO M. LEROUGE/LMCU; © MANUELLE GAUTRAND ARCHITECTURE

La nuova ala del LaM di Manuelle Gautrand e, a sinistra, la preesistente di Roland Simounet